

Contributo funerario - art. 19 legge 141/1992

Sono stati liquidati, con provvedimento del dirigente su delega della Giunta Esecutiva, n. 481 contributi per una spesa pari ad € 2.378.665,42.

Erogazioni assistenziali tramite Consigli dell'Ordine - art. 17, c. II legge 141/1992

Il fondo a disposizione degli Ordini, per sussidi per stato di bisogno, è stato nel 2005 pari a € 7.193.201,42.

Le delibere di competenza 2005 pervenute dagli Ordini, hanno determinato una spesa, al 31/12/2005, pari a circa 6 milioni di euro.

Erogazioni assistenziali - art. 18 legge 141/1992

Ai sensi del comma 2, dell'art. 18 L 141/92, la Giunta Esecutiva ha deliberato, nel corso del 2005, n. 136 indennizzi, per malattia o infortunio, per un spesa complessiva di circa 1 milione di euro. Sono stati deliberati con esito negativo n. 56 richieste di indennizzo.

Parcelle mediche

Con provvedimento del dirigente sono state pagate, nel corso del 2005, n. 606 parcelle, per un totale di circa 255 mila euro. Trattasi di onorari spettanti ai medici distrettuali, ai componenti commissioni mediche ed ai medici fiduciari che hanno effettuato gli accertamenti sanitari previsti dai regolamenti per l'erogazione di prestazioni assistenziali e previdenziali, ove occorra accertare situazioni di invalidità o inabilità.

Infine, si mette in evidenza che, nel corso dell'anno, oltre alle attività che hanno la rilevanza contabile finora descritta, il servizio svolge una serie di altri compiti, che pur non avendo evidenza a livello di bilancio rivestono notevole importanza e comportano un serio impegno da parte degli addetti.

Ci si riferisce in particolare alle attività di sostituto d'imposta quali:

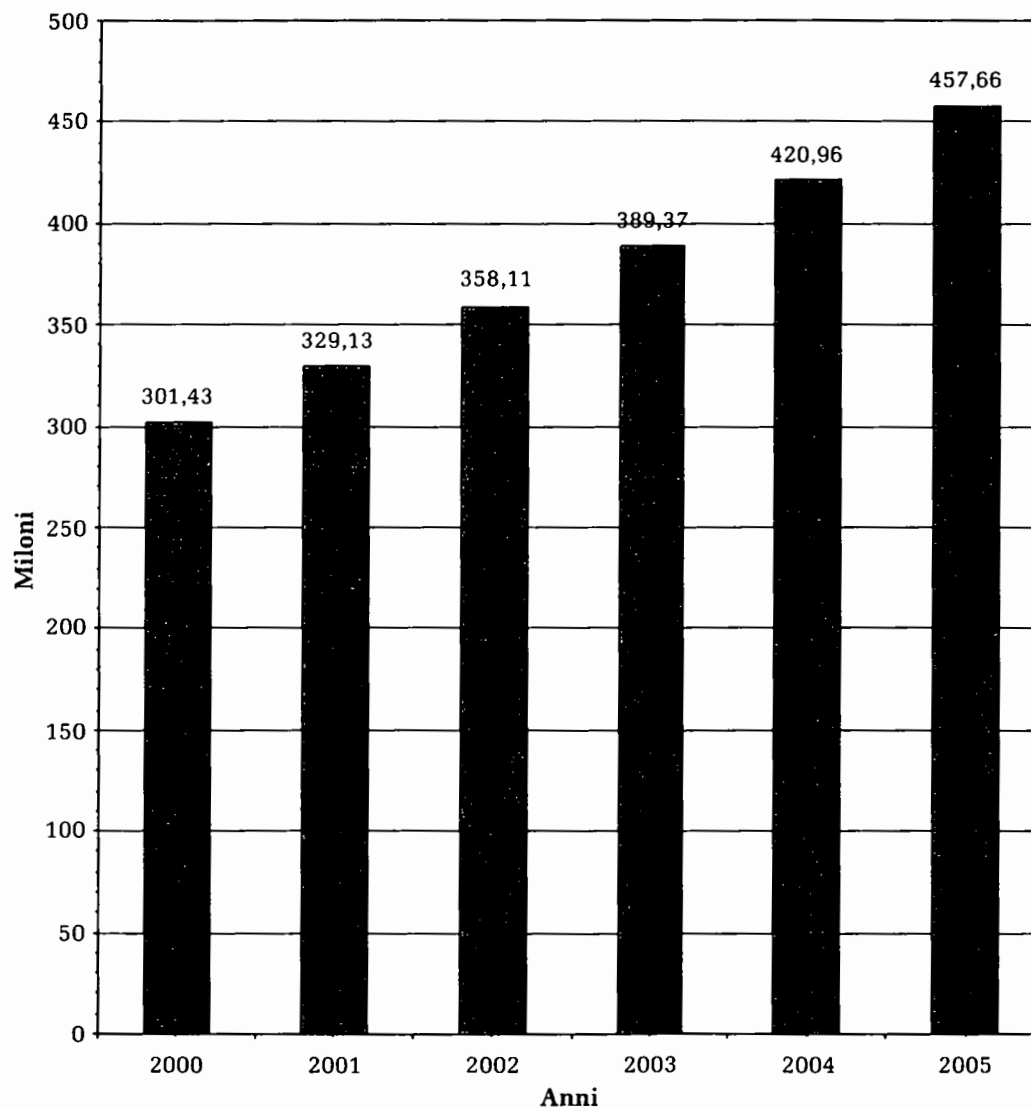
- l'emissione delle certificazioni fiscali (modelli CUD) da inviare ai singoli pensionati nei termini previsti dalla legge;
- la gestione dei modelli 730-4, con circa 1.700 modelli pervenuti annualmente con relativi rimborsi o trattenute;
- la gestione delle comunicazioni periodiche al e dal Casellario Centrale dei trattamenti pensionistici, con circa 3.000 posizioni interessate da conguagli fiscali derivanti dal cumulo di più trattamenti previdenziali.

Vi è inoltre la gestione dell'archivio dell'area istituzionale, per la quale vengono annualmente effettuate migliaia di variazioni anagrafiche, di status e, per i pensionati, di modalità di pagamento e dei dati fiscali.

Spesa complessiva per pensioni nel periodo 2000/2005

Anni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Milioni	301,43	329,13	358,11	389,37	420,96	457,66

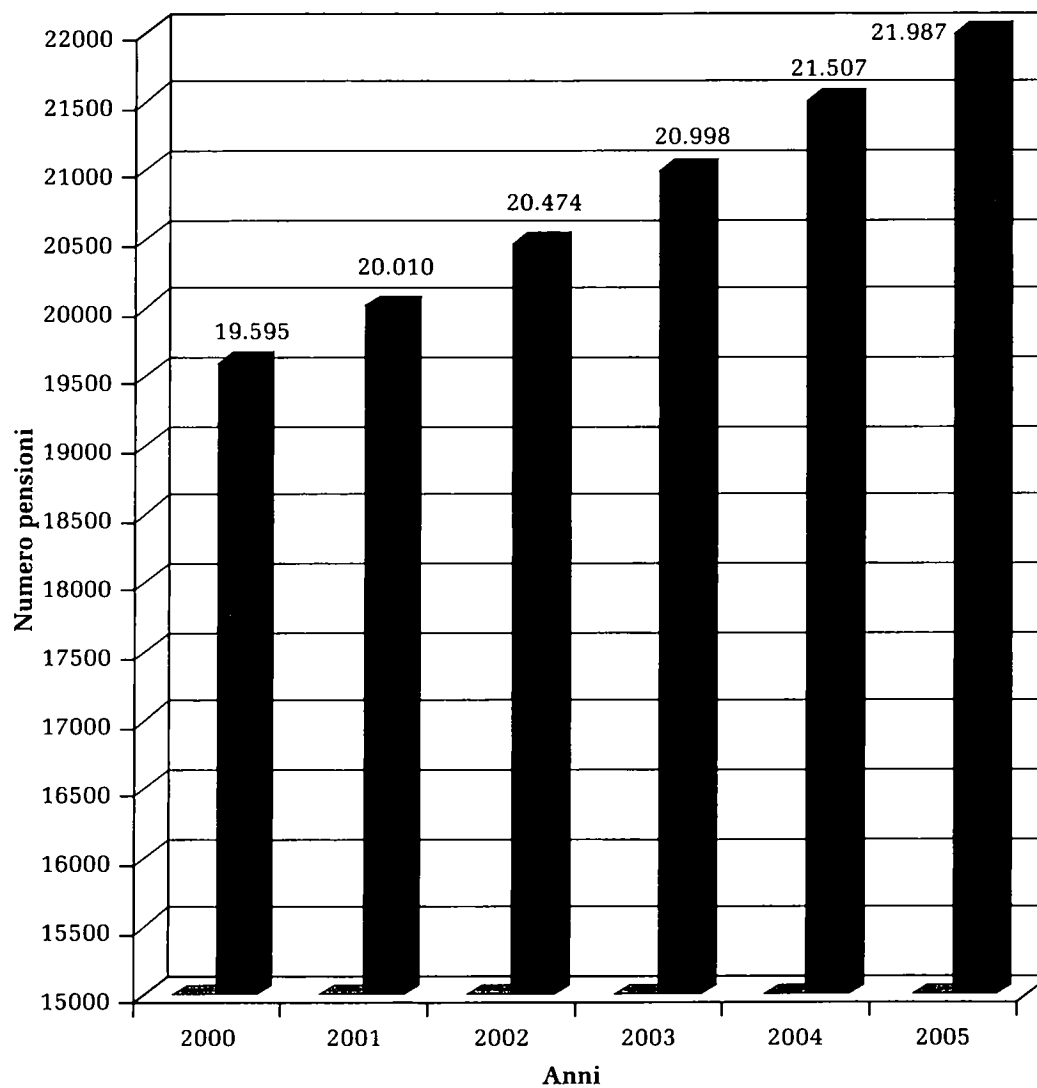
Raffronto in milioni di euro con anni precedenti



N.B. I dati messi a confronto si riferiscono alla sola voce contabile "Pensioni agli iscritti"

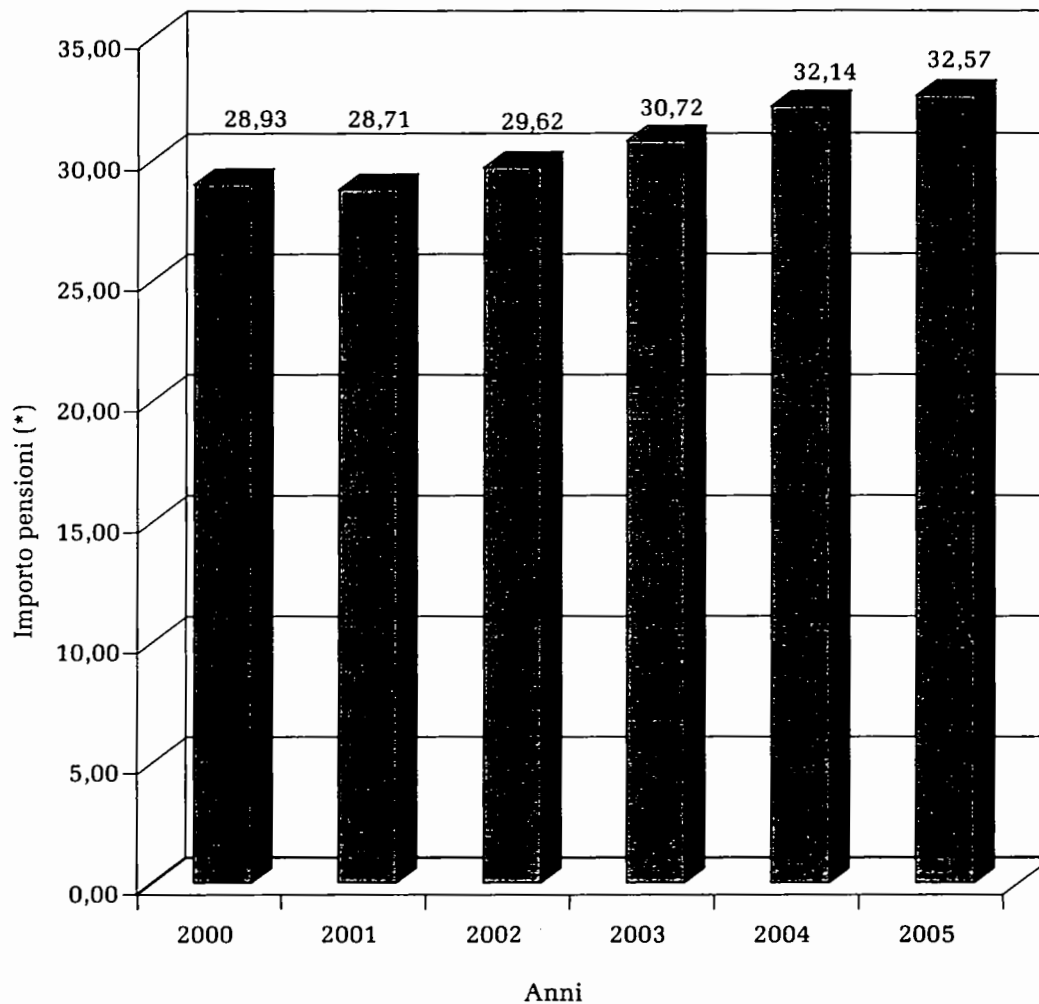
Andamento del numero pensioni al 31/12 nel periodo 2000/2005

Anni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
N° Pensioni	19.595	20.010	20.474	20.998	21.507	21.987

Crescita del numero delle pensioni nel periodo 2000/2005

Importo medio annuo della pensione di vecchiaia di decorrenza nell'anno nel periodo 2000/2005

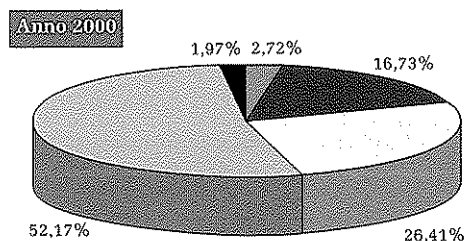
Anni	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Pensione media annua	28,93	28,71	29,62	30,72	32,14	32,57

Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia

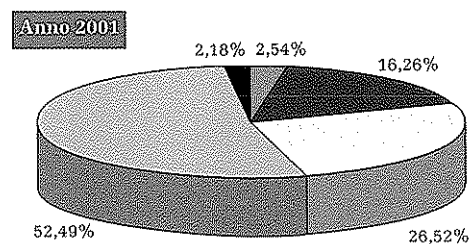
(*) Importi espressi in migliaia

Ripartizione, per categorie, delle pensioni nel periodo 2000/2005

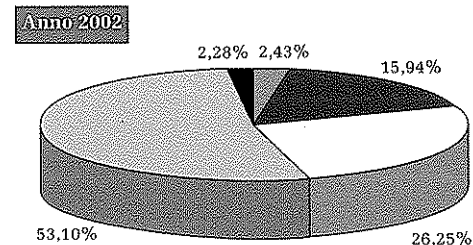
Anno 2000	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,72%	533
Indirette	16,73%	3.278
Riversibilità	26,41%	5.175
Vecchiaia	52,17%	10.223
Anzianità	1,97%	386
Totali	100,00%	19.595



Anno 2001	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,54%	509
Indirette	16,26%	3.254
Riversibilità	26,52%	5.307
Vecchiaia	52,49%	10.503
Anzianità	2,18%	437
Totali	100,00%	20.010

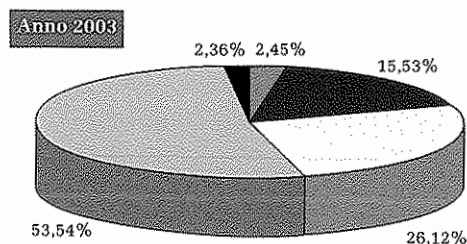


Anno 2002	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,43%	498
Indirette	15,94%	3.263
Riversibilità	26,25%	5.375
Vecchiaia	53,10%	10.871
Anzianità	2,28%	467
Totali	100,00%	20.474

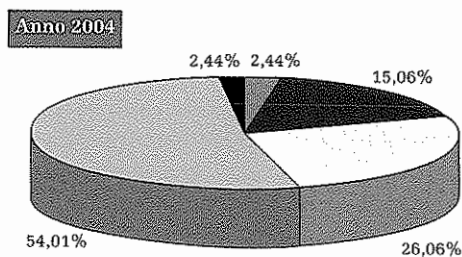


Ripartizione, per categorie, delle pensioni nel periodo 2000/2005

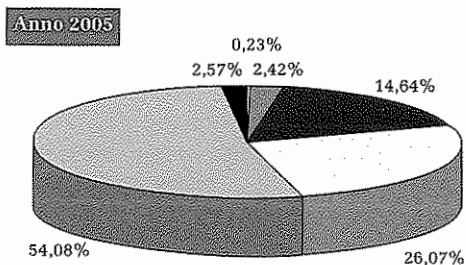
Anno 2003	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,45%	514
Indirette	15,53%	3.262
Riversibilità	26,12%	5.484
Vecchiaia	53,54%	11.242
Anzianità	2,36%	496
Totali	100,00%	20.998



Anno 2004	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,44%	525
Indirette	15,06%	3.238
Riversibilità	26,06%	5.604
Vecchiaia	54,01%	11.616
Anzianità	2,44%	524
Totali	100,00%	21.507



Anno 2005	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,42%	532
Indirette	14,64%	3.218
Riversibilità	26,07%	5.732
Vecchiaia	54,08%	11.891
Anzianità	2,57%	564
Contributiva	0,23%	50
Totali	100,00%	21.987



SERVIZIO CONTRIBUTI

Si ritiene opportuno rammentare che, a seguito del nuovo assetto organizzativo in vigore dal 1° gennaio 2004, il Servizio Contributi, sorto dalla fusione tra il Servizio Vigilanza e il Servizio Iscrizioni e Contributi previo scorporo da quest'ultimo delle istruttorie inerenti le iscrizioni e le cancellazioni assegnate al Servizio Prestazioni, è competente per tutte le attività attinenti la materia contributiva.

In termini sintetici, le attività demandate al Servizio Contributi spaziano:

- dalla gestione delle dichiarazioni reddituali all'accertamento della contribuzione dovuta dagli iscritti alla Cassa, sia in termini di contribuzione minima, sia in termini di "eccedenze", sia, ancora, in termini di sanzioni dichiarative e contributive;
- dai controlli incrociati sui redditi difformi alle verifiche dichiarative e contributive;
- dai rimborsi dei contributi ex art. 21 e 22 L. 576/80 e "generici" alle ricongiunzioni in entrata e in uscita e ai riscatti;
- dalla gestione degli incassi tramite M.A.V., che implica dei rapporti con l'istituto cassiere, a quella dei contributi a ruolo che implica, invece, dei rapporti con i concessionari della riscossione.

Si esaminano ora le principali attività del Servizio con le rispettive risultanze contabili riferite all'esercizio 2005:

A) RISCOSSIONE CONTRIBUZIONE MINIMA

Conformemente alle determinazioni assunte dalla Cassa in ordine alle nuove modalità di riscossione dei contributi sfociate nel "nuovo Regolamento dei contributi", approvato con D.M. 7 febbraio 2003 ed entrato in vigore dall'anno 2004, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2005 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.Av. da far affluire all'Istituto cassiere, in n. 4 rate con scadenza 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre (M.Av. per comodità denominato "ordinario").

Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2005, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno 2005 accertati come dovuti in epoca successiva alla predisposizione del M.Av. ordinario, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti (iscrizione d'ufficio, iscrizione retroattiva, iscrizioni ultraquarantenni), nonché le rateazioni già concesse per il pagamento della contribuzione minima.

Si forniscono ora i dati di consuntivo:

1) Contributi minimi di competenza.

Si rammenta che la previsione di entrata dei contributi minimi soggettivi, integrativi e di maternità fu formulata, relativamente all'anno 2005, in complessivi € 175.279.820,00 sulla base del numero dei professionisti accertati come iscritti alla Cassa (n. 110.506, di cui n. 9.982 pensionati attivi) alla data di formulazione del previsionale (16 settembre 2004) e della misura dei contributi minimi (soggettivo, integrativo e maternità), quale rivalutata per l'anno 2005, e tenuto conto del minore apporto contributivo sia dei pensionati attivi (che versano il contributo soggettivo nella misura del 10% fino al 5° anno successivo al pensionamento e dal 6° anno nella misura ridotta del 3%, nonché il contributo integrativo sull'effettivo volume d'affari I.V.A.), sia degli avvocati e dei praticanti abilitati iscritti alla Cassa rispettivamente prima del 35° e del 30° anno di età, che versano, per i primi tre anni di iscrizione, il contributo soggettivo ridotto alla metà.

La stima di cui sopra considerava, infine, il minore incasso di contribuzione integrativa minima non più dovuta, a decorrere dal 2003, dai praticanti iscritti alla Cassa.

Si rammenta che in sede di assestamento, il gettito contributivo fu riquantificato in 187.300.000,00 alla luce degli iscritti alla Cassa alla data del 26 luglio 2005, ascisi a n. 118.704 professionisti di cui n.9.855 pensionati attivi.

In sede di consuntivo si è proceduto alla rilevazione del credito della Cassa maturato nei confronti dei professionisti tenuti al pagamento della contribuzione minima, tenendo in debita considerazione le cancellazioni, i pensionamenti e le iscrizioni intervenute nel corso dell'anno 2005. Nel sistema informatico di cui è dotata la Cassa (Sisfor), infatti, gli uffici procedono alla registrazione, o allo storno, dei crediti man mano che si definiscono i relativi accertamenti capitalizzando così il lavoro svolto, utile anche ai fini contabili.

La rilevazione effettuata ha evidenziato n. 123.359 professionisti tenuti alla contribuzione minima per le somme di seguito illustrate:

Anno	Causale	Importi
2005	Contributo soggettivo minimo	129.927.315,00
2005	Contributo integrativo minimo	39.292.240,00
2005	Contributo per indennità di maternità	21.221.929,00
TOTALE		190.441.484,00

Rispetto alle previsioni, i contributi minimi di competenza dell'anno 2005, incassati tramite M.Av. alla data del 31 dicembre 2005, sono ammontati ad € 170.739.873,97, di cui € 116.598.106,07 per contributi soggettivi, € 35.148.163,71 per contributi integrativi e € 18.993.604,19 per contributi di maternità.

B) CONTRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE MOD. 5/2004

Si rammenta che il nuovo regolamento dei contributi ha introdotto, a partire dall'anno 2003 (Mod. 5/2003), importanti innovazioni per le dichiarazioni reddituali alla Cassa: infatti, al fine di evitare il ripetersi, ogni anno, di rinvii del termine per la spedizione dei modelli 5 conseguenti a provvedimenti ministeriali di proroga dei termini per l'invio delle dichiarazioni fiscali, si è ritenuto di fissare il termine del 30 settembre di ogni anno quale termine "a regime" per l'invio dei modelli 5.

Contestualmente, e con la stessa decorrenza, il nuovo regolamento ha fissato le seguenti modalità e termini per il pagamento dei contributi in autoliquidazione: un acconto, pari al 50% del dovuto, da versare entro il 31 luglio e il saldo, pari al restante 50%, da versare entro il 31 dicembre.

Il nuovo sistema si è rivelato più rispondente alle esigenze dell'Ente rispetto al precedente perché, da un lato, ha anticipato l'acquisizione delle dichiarazioni reddituali di un periodo di tempo quantificabile in due mesi rispetto all'ultimo quinquennio in cui il termine di invio era slittato al 30 novembre; dall'altro, ha risposto maggiormente alle esigenze di cassa, anticipando anche qui i tempi di affluenza del gettito contributivo, seppur relativamente all'acconto.

Per quanto attiene le dichiarazioni reddituali si riporta il numero delle dichiarazioni pervenute alla Cassa entro il 31 dicembre 2005 che, rapportato a quello degli ultimi quattro anni antecedenti, evidenzia, come da previsioni, un andamento crescente:

mod. 5/2001 inviati entro il 31/12/2001	n° 121.082
mod. 5/2002 inviati entro il 31/12/2002	n° 124.364
mod. 5/2003 inviati entro il 31/12/2003	n° 126.773
mod. 5/2004 inviati entro il 31/12/2004	n° 133.480
mod. 5/2005 inviati entro il 31/12/2005	n° 140.061

Per quanto attiene, poi, l'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2004 (mod. 5/2005), l'ammontare complessivo calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute è pari a circa € 397.000.000,00 circa, di cui € 267.900.000,00 circa per contributi soggettivi ed € 129.083.000,00 per contributi integrativi.

I dati relativi anche qui all'ultimo quinquennio dimostrano un andamento crescente dell'afflusso dei contributi in autoliquidazione:

	Contributi soggettivi	Contributi integrativi	TOTALE
mod. 5/2001	212.000.000,00	98.000.000,00	310.000.000,00
mod. 5/2002	224.000.000,00	105.000.000,00	329.000.000,00
mod. 5/2003	240.000.000,00	117.000.000,00	357.000.000,00
mod. 5/2004	248.000.000,00	126.000.000,00	374.000.000,00
mod. 5/2005	267.900.000,00	129.083.000,00	396.983.000,00

L'andamento crescente dei contributi in autoliquidazione trova una sua giustificazione, oltre che nell'incremento naturale del numero degli iscritti (che è più evidente in materia di contribuzione minima), nel trend del reddito professionale e del volume d'affari medi dei professionisti iscritti alla Cassa, espresso in milioni di euro, come può desumersi dal seguente prospetto riferito al periodo 2000/2004:

anno	2000	2001	2002	2003	2004
reddito irpef medio	43.333	44.828	45.810	44.817	46.860
volume d'affari iva medio	65.232	68.062	70.806	71.334	70.703

A tal proposito si evidenzia che i dati esposti con riferimento all'anno 2004, pur mostrando una crescita del reddito medio esaltata anche dalla mancanza degli effetti negativi del concordato preventivo biennale che, ricordiamo, aveva visto penalizzare il reddito medio nell'anno precedente (2003 – mod. 5/2004), il volume d'affari Iva mostra una flessione rispetto sia all'anno 2003 che rispetto all'anno 2002.

C) ISCRIZIONI D'UFFICIO E RECUPERI CONTRIBUTIVI

Sebbene le attività relative alle iscrizioni d'ufficio e alle procedure sanzionatorie per irregolarità dichiarative e contributive connesse all'autoliquidazione (modelli 5) siano state ridimensionate dal condono previdenziale ancora in essere, nel corso dell'anno 2005 sono comunque stati realizzati incassi per € 1.100.000,00 circa a titolo di iscrizione d'ufficio, e di oltre € 130.000.000,00, compresi i recuperi resi possibili dal condono previdenziale, a titolo di recuperi contributivi, oltre sanzioni, interessi.

D) CONTRIBUTI DOVUTI PER ISCRIZIONI FACOLTATIVE

Tra le attività di riscossione curate direttamente dal Servizio Contributi, vanno ricordate quelle connesse alle iscrizioni retroattive deliberate dalla Giunta Esecutiva, ai sensi degli artt. 11 e 13 della Legge 141/1992, nonché quelle relative al beneficio per le iscrizioni alla Cassa dei professionisti ultraquarantenni previsto dall'art. 14 della Legge 141/1992.

Nel corso dell'anno 2005, circa n. 4.600 professionisti hanno eseguito versamenti per iscrizione retroattiva e circa n. 150 per il beneficio di cui all'art. 14 della Legge 141/1992

consentendo incassi per complessivi € 7.590.000,00 circa di cui € 6.750.000,00 a titolo di iscrizione retroattiva ed € 840.000,00 per “beneficio degli ultraquarantenni”.

E) RISCOSSIONE TRAMITE RUOLO

Si rammenta che in base alle delibere fin qui assunte dalla Cassa in materia di ruolo, a tale strumento di riscossione si potrà far ricorso per il recupero della contribuzione genericamente non pagata in modo spontaneo nonché delle sanzioni e interessi, ove previsti.

L'esistenza di uno stralcio ancora significativo di posizioni da istruire a titolo di condono ha determinato l'impossibilità di procedere, anche nell'anno 2005, alla formazione di un ruolo di recupero.

Conseguentemente, tutte le attività svolte nell'anno dagli Uffici hanno avuto ad oggetto ruoli degli esercizi precedenti.

In particolare, 5.446 sono stati i versamenti effettuati dai concessionari, di cui 5.079 con le modalità del bonifico bancario e 367 tramite conto corrente postale, analiticamente contabilizzati dagli Uffici in conto dei ruoli di riferimento, per un totale incassato di circa 12,3 milioni di euro.

Ben 1.334 sono state poi le quote rimborsate ai concessionari ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 119/99 per somme da loro restituite a professionisti beneficiari di provvedimenti di sgravio per un totale di 680.000,00 euro circa e 3.121 le quote rimborsate, sempre ai concessionari, ai sensi del D.P.R.43/88, per quote da loro anticipate e non incassate (c.d. quote insolute) per un totale di 865.000,00 euro circa.

La documentazione inviata tardivamente dai concessionari a corredo di versamenti già effettuati ha consentito, inoltre, di sistemare ben 3.349 versamenti attraverso altrettante operazioni di “storno” e, conseguentemente, di fare ancora più chiarezza sulla consistenza dei “crediti residui verso i concessionari”.

Al riguardo, si fa presente che nell'anno 2005 gli Uffici hanno sottoposto detti crediti a nuova ricognizione al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora, alla luce di eventuali incassi intanto registrati o di eventuali sgravi intanto emessi o di eventuali esiti giudiziari per il caso di crediti in contenzioso o quant'altro, quei caratteri di certezza ed esigibilità necessari per non essere annullati dalle scritture contabili, anche in ragione di eventuali prescrizioni nel frattempo intervenute.

Le attività degli Uffici hanno riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma al semplice riscosso:

- 1) **crediti residui per ruoli ante riforma (ruoli fino al 1999 compreso)**. Accertata l'insistenza di fatti prescrizionali, i crediti residui relativi a tali ruoli, ammontanti a complessivi 23,8 milioni di euro, sono stati sistemati, sulla base del grado di esigibilità, in quelle che sono le tipologie tipiche di “crediti esigibili”, “crediti “in sofferenza” e “crediti da annullare” perché non più esigibili.

Tra i crediti che nonostante la loro vetustà sono ancora esigibili si citano in particolar modo quelle somme, per complessivi 184,6 mila euro, per le quali sono ancora in vigore le sospensive previste dalla legge in favore dei contribuenti colpiti dalle diverse calamità naturali che hanno via via interessato il territorio nazionale (in primis, terremoti della Sicilia).

Con riferimento ai crediti “in sofferenza”, trattasi prevalentemente di crediti connessi a controversie legali in essere e il cui esito (incasso), quindi, non è dato poter conoscere se non ad avvenuta chiusura delle pendenze legali: il loro ammontare è pari, al 31 dicembre 2005, a circa 7,8 milioni di euro circa.

Un cenno a parte meritano, infine, i crediti residui in c/ ruoli 1998 suppletivo e 1999. Si ricorda, infatti, che la riforma della riscossione, che ha sancito l'abolizione del principio dell'anticipazione e l'entrata in vigore del principio del semplice riscosso, è intervenuta con decorrenza febbraio 1999 e quindi in corso di riscossione del ruolo 1998 suppletivo: ciò ha determinato che relativamente a tale ruolo la stragrande maggioranza dei concessionari, che intanto avevano anticipato le prime due rate, recuperarono dette anticipazioni sulle restanti rate e, in caso di incapacienza, anche sulle rate del ruolo 1999 nel frattempo andato in riscossione.

A causa dell'omesso o del parziale invio, da parte dei concessionari, vuoi dei documenti a corredo dei versamenti vuoi dei rendiconti relativi a detti ruoli, gli Uffici non hanno potuto a tutt'oggi fare piena luce sulla consistenza di detti crediti: pertanto, gli Uffici, fatto un ultimo tentativo per ottenere dai concessionari la documentazione necessaria, si vedranno obbligati a trasmettere gli incartamenti all'Ufficio legale per le azioni che riterrà di poter esperire a tutela dei crediti della Cassa.

- 2) **ruoli post riforma (ruoli dal 2000 al 2003)**. Con riferimento ai crediti residui dei ruoli interamente al semplice riscosso, ammontanti a complessivi 85,9 milioni di euro, si deve tenere in debita considerazione che:

detti ruoli (il ruolo 2002 in particolar modo) sono ancora oggi interessati da una quantità significativa di sospensive della riscossione, pari a 8,5 milioni di euro, tra cui rilevano in modo particolare quelle concesse dalla Cassa in occasione del condono previdenziale di cui alla delibera del C.di A. 25 luglio 2002 (6,6 milioni di euro circa) e a seguito di sentenza intervenuta in sede di giudizio (816 mila euro circa).

Si rammenta che, via via che vengono definite le istruttorie di condono, le quote sospese vengono discaricate e quanto dovuto a titolo di condono viene chiesto in pagamento in via diretta: in tal caso, quindi, i discarichi hanno la sola funzione di modificare la modalità di pagamento di quanto dovuto.

Per le sospensive discendenti da contenzioso, in caso di vittoria della Cassa, questa provvederà a riattivare la riscossione che potrà consentire l'incasso del credito residuo; in caso di soccombenza, invece, la Cassa dovrà adottare dei provvedimenti di discarico che avranno valore di rettifica, in diminuzione, dei crediti residui;

- infine, i concessionari della riscossione, avvalendosi di proroghe a tal fine concesse dalle norme sulla riscossione, devono ancora rendere note alla Cassa le insolvenze contributive registrate per detti ruoli.

Conosciute tali insolvenze, la Cassa, nei casi in cui per i concessionari vi sarà titolo, dovrà procedere ai discarichi in loro favore e anche tali discarichi andranno a rettificare, in diminuzione, i crediti residui.

F) SGRAVI/DISCARICHI

Essendo ormai ampiamente collaudate le nuove modalità informatiche di trasmissione dei provvedimenti di sgravio/discarico ai concessionari della riscossione per il tramite del Consorzio Nazionale dei Concessionari, detti provvedimenti intervengono in maniera alquanto efficace a interrompere le procedure di riscossione avviate dai concessionari.

Si rammenta che nell'anno 2005 non è stato posto in riscossione alcun ruolo di competenza: quindi, tutti i provvedimenti di sgravio/discarico (i primi afferenti a ruoli assistiti dall'anticipazione, i secondi a ruoli al semplice riscosso) emessi nell'anno 2005 hanno riguardato ruoli di anni pregressi.

Il numero delle quote contributive sgravate è stato pari a 10.097, per un importo di com-

plessivi € 3.193.728,07, importo inferiore a quello di 4 milioni di euro che venne formulato in sede di assestamento in termini assolutamente cautelativi e con tutte le difficoltà ed incertezze che, com'è noto, pesano su siffatte stime.

Con riferimento alle singole causali, particolarmente significativi sono stati gli sgravi/discarichi per condono, ammontati a 794,3 mila euro, per trattenuta del debito contributivo in sede pensionistica, pari a 467,5 mila euro, e in sede di rimborso dei contributi ex art. 21 L.576/80, pari a 170,8 mila euro, nonché per cancellazione, pari a € 173,6 mila euro e per versamento diretto di quote a ruolo, per 600,3 mila euro; a 125,1 mila euro sono poi ammontati gli sgravi/discarichi per rateazione e a € 183,1 mila euro gli sgravi/discarico per rimborso dei contributi ex art. 21 L.576/80.

È opportuno rammentare anche in questa sede che non tutti gli sgravi/discarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo": esistono, infatti, sgravi e scarichi che vengono emessi al solo fine di eliminare dai ruoli quei contributi che si è deciso di incassare con altre modalità, come il versamento diretto alla Cassa, o come la trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile, e ancora sgravi/discarichi che vengono emessi al fine di dilazionare nel tempo la riscossione (sgravi/scarichi per rateazione).

G) CONDONO PREVIDENZIALE

Rispetto alle 25.000 domande pervenute, sono state portate a compimento nell'anno n. 13.768 istruttorie, con un introito complessivo di euro 2.360.000,00 circa, rispetto al dato previsionale di euro 1.000.000,00.

H) VERIFICHE CONTRIBUTIVE

L'attività di verifica contributiva è finalizzata al recupero della contribuzione dovuta e non pagata dall'iscritto alla Cassa ed è svolta sia a richiesta dell'interessato che voglia regolarizzare spontaneamente la propria posizione nei confronti della Cassa, sia in tutte le occasioni in cui la Cassa sia chiamata a corrispondere al professionista una controprestazione (pensione, rimborso dei contributi, ricongiunzione in uscita) ed è quindi necessario/opportuno recuperare i crediti verso l'iscritto, nei limiti della prescrizione.

La verifica contributiva operata sui pensionandi è senza dubbio la più consistente ed è anche quella che richiede una certa sollecitudine da parte degli Uffici, essendo subordinata al suo esito (come anche al pagamento di eventuali debiti) l'ammissione del professionista al pensionamento. Dal punto di vista contabile, gli accertamenti di crediti e i relativi incassi vengono esposti in relazione alla natura dei crediti stessi e non dell'attività che li ha evidenziati e, pertanto, in questa sede si ritiene utile fornire soltanto dati statistici:

Nell'anno 2005 sono state espletate:

- n. 740 verifiche contributive per pensionamenti eseguite dal Servizio Contributi nell'anno 2005 che hanno consentito di eseguire recuperi di contributi non versati, unitamente a sanzioni ed interessi, tramite trattenute dagli arretrati di pensione e/o versamenti diretti;
- n. 429 verifiche contributive effettuate in sede di rimborso dei contributi.

Si ritiene opportuno, inoltre, ricordare che a partire dal 1° settembre 2005, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro per occuparsi dell'intera istruttoria relativa all'ammissione al trattamento pensionistico di vecchiaia (compresa la verifica della posizione contributiva) sotto l'egida del Servizio Iscrizioni e Prestazioni e che dal 1° aprile 2006, sempre presso il Servizio Iscrizioni e Prestazioni e in via sperimentale, è stato costituito un diverso gruppo di lavoro per occuparsi dell'intero processo (compresa la verifica della posizione contributiva) relativo alle istruttorie degli altri trattamenti pensionistici (anzianità, invalidità, inabilità e contributiva).

I) RIMBORSI DEI CONTRIBUTI

I rimborsi effettuati dal Servizio Contributi si possono raggruppare, per comodità, nelle due diverse tipologie di rimborsi in favore del professionista e rimborsi in favore del concessionario:

Rimborsi a professionista

1) Rimborsi ex art. 21 L. 576/80

Rappresentano la casistica più numerosa dei rimborsi in favore dei professionisti, ma anche un'attività ormai "a stralcio".

Infatti, la Cassa, con delibera del 28 febbraio 2003 approvata dai Ministeri vigilanti, nell'introdurre l'istituto della pensione di tipo contributivo in favore dei professionisti che al compimento del 65° anno di età non maturino il periodo contributivo necessario ai fini del conseguimento del trattamento pensionistico ai sensi della Legge 576/80 ma significativo (almeno 5 anni di contribuzione), ha contestualmente sancito il venir meno dell'istituto del rimborso dei contributi.

Rispetto alle domande di rimborso spedite entro il termine perentorio del 30 novembre 2004, gli Uffici hanno definito nell'anno n. 429 istruttorie con le consuete modalità che prevedono, per ogni interessato, l'espletamento di una verifica contributiva completa al fine di recuperare sull'ammontare delle somme rimborsabili (contribuzione soggettiva) eventuali debiti dei professionisti verso la Cassa.

Di detti rimborsi, n. 246 sono stati adottati con provvedimento del Dirigente (rimborsi fino a € 16.000,00), n. 156 sono stati deliberati dalla Giunta Esecutiva (rimborsi superiori a € 16.000,00) e n. 17 non hanno dato luogo ad alcun rimborso in quanto i debiti previdenziali evidenziati dalla verifica sono risultati superiori ai crediti maturati dai professionisti.

Il costo in linea capitale, imputato al conto ordinario, è stato di € 8.800.000,00 circa.

Sul conto interessi passivi sono stati, poi, contabilizzati gli interessi legali spettanti ai beneficiari del rimborso ai sensi dell'art. 21 L. 576/80, ammontati a € 2.450.000,00 circa.

2) Rimborsi ex art. 22 L. 576/80

Trattasi di quei rimborsi della contribuzione soggettiva versata dai professionisti per anni dichiarati non validi, dalla Giunta Esecutiva, ai fini della continuità professionale richiesta per l'ammissione a pensione.

La dichiarazione di inefficacia interviene, di norma, in sede pensionistica, ma anche in occasione di una "revisione" periodica deliberata dalla Cassa, qual è quella ancora in corso.

I rimborsi effettuati nell'esercizio 2005, in forma diretta o, allorquando non v'è possibilità di immediato reperimento della prova dell'avvenuto versamento, tramite provvedimento di sgravio/discarico, hanno riguardato oltre 300 professionisti per complessivi 210 mila Euro circa, di cui circa 40 mila Euro tramite provvedimenti di sgravio che, ai fini contabili, risultano già conteggiati nell'ammontare degli sgravi/discarichi.

3) Rimborsi c.d. "generici"

Sono ascritti a tale tipologia tutti quei rimborsi, in favore di professionisti, di crediti genericamente derivanti da versamenti effettuati in misura maggiore di quella dovuta e accertati dagli Uffici in sede di verifica contributiva dell'intera posizione del professionista ovvero richiesti dal professionista stesso.

I crediti che l'Ufficio ha potuto rimborsare nell'anno 2005 in quanto non prescritti sono ammontati a Euro 370.000,00 circa per n. 932 beneficiari.

4) Rimborsi su sgravio/discarico

Come si dirà anche nel paragrafo successivo, di norma sono i concessionari della riscossione a provvedere, con rivalsa sulla Cassa, ai rimborsi in favore dei professionisti delle somme eventualmente pagate per ruoli sgravati/discaricati.

La Cassa, quindi, effettua tali rimborsi nei soli casi in cui i concessionari non possano provvedervi vuoi per mancanza di incassi su cui operare, con compensazione, la trattenuta degli sgravi, vuoi perché gli aventi diritto non procedano all'incasso, presso gli sportelli, nel termine di legge (60 gg.).

In questo secondo caso, in particolare, i concessionari devono riversare alla Cassa gli eventuali sgravi non eseguiti, incamerati i quali, la Cassa può procedere ai rimborsi in favore dei professionisti.

Nell'anno 2005 gli sgravi riversati sono ammontati rispettivamente a circa 24 mila Euro; i rimborsi diretti effettuati nell'anno sono ammontati a circa 132 mila Euro.

Rimborsi a Concessionari

1) Rimborsi su sgravio/discarico effettuati dai concessionari

Come già detto nel paragrafo precedente, i rimborsi cui hanno diritto i professionisti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di sgravio/discarico di somme a ruolo già da loro pagate vengono effettuati, di norma, direttamente dai concessionari della riscossione, con rivalsa sulla Cassa.

A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di discarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi, da parte dei concessionari, delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere. Infatti:

- nelle ipotesi di **rimborsi su sgravio**, i concessionari della riscossione recuperano i loro crediti mediante trattenuta, dai versamenti, dei buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa, fintantochè ci sia capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenute effettuate, si limitano ad assumere le stesse in decurtazione degli incassi.

In caso di incapienza, i concessionari chiedono alla Cassa il rimborso diretto delle somme già da loro liquidate ai professionisti, e in tal caso gli Uffici, verificato sempre che vi sia titolo, provvedono, come già detto, ad effettuare i rimborsi richiesti.

- nelle ipotesi di **rimborsi su discarico**, invece, i concessionari possono recuperare le somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 112/99, ossia con richiesta alla Cassa di restituzione, con gli interessi di legge, delle somme anticipate: in tal caso, quindi, gli Uffici ricevono sempre dai concessionari della riscossione delle richieste documentate di rimborso che provvedono a liquidare previa istruttoria di merito.

I rimborsi effettuati nell'anno 2005 in numero di 1.334 quote sono ammontati, in linea capitale, a circa 669 mila Euro, mentre circa 11 mila Euro sono ammontati gli interessi legali, imputati al conto interessi passivi.

Si rammenta che al professionista beneficiario di un rimborso su sgravio va restituita, oltre alla quota capitale, anche la mora qualora da lui pagata.

2) Rimborsi di quote insolute e di spese procedurali

Si rammenta che l'art. 77 del D.P.R. 43/88, applicabile ai ruoli assistiti dall'anticipazione (principio del non riscosso per riscosso) consentiva ai concessionari della riscossione di presentare apposite istanze (c.d. "domande di rimborso") per il recupero di somme a ruolo anticipate ma non incassate al completamento delle procedure esecutive previste dalla legge (c.d. "quote insolute").

Ciò ha determinato, nel tempo, la ricezione di un consistente numero di domande di rimborso, molte delle quali già liquidate ma molte delle quali ancora pendenti perché in attesa di essere documentate dai concessionari.

Via via che perviene la documentazione necessaria, gli Uffici provvedono ai dovuti rimborsi sia delle quote contributive, sia delle spese procedurali sostenute, nei limiti del 50% che costituisce la quota parte posta a carico dell'Ente.

Nell'esercizio 2005 sono stati adottati provvedimenti di rimborso di quote insolute per complessivi € 864.997,46 per n. 3.121 quote, per le quali non risulta essere stata rimborsata alcuna spesa.

Si rammenta che laddove le attività connesse alla liquidazione di domande di rimborso andranno ad esaurirsi, attività analoghe saranno richieste, e sono già state parzialmente avviate in questo primo scorcio dell'anno, per i discarichi di quote insolute cui l'Ente sarà chiamato dai concessionari con riferimento ai ruoli al semplice riscosso (domande di discarico).

3) Altri rimborsi

Trattasi di rimborsi effettuati in favore dei concessionari per somme da loro accreditate alla Cassa in misura maggiore di quella dovuta, ovvero versate alla Cassa erroneamente in quanto di competenza di altri Enti impositori.

Nell'esercizio 2005 non risultano liquidazioni a tale titolo.

L) RISCATTI

Si rammenta che dal 1° gennaio 2004, per effetto della riorganizzazione degli Uffici della Cassa, le attività connesse ai riscatti di cui all'art. 24 L.141/92 e all'apposito Regolamento, precedentemente svolte dal Servizio Iscrizioni e Prestazioni, sono state trasferite nelle competenze del Servizio Contributi e, conseguentemente, sottoposte a verifica dal punto di vista procedurale e dei controlli per la necessaria armonizzazione dell'istituto con i criteri gestionali del Servizio.

Effettuata una prima ricognizione del carico di lavoro pendente alla data del 31 dicembre 2003, che ha fatto registrare l'esistenza di n. 700 istruttorie di riscatto da definire, gli Uffici si sono dedicati a tale arretrato, provvedendo al suo totale azzeramento nel corso dell'anno 2005.

Quanto sopra, senza sacrificare le nuove domande che pervengono ogni anno in numero sempre crescente e alle quali è necessario dare una risposta tempestiva in specie se presentate da professionisti in procinto di collocamento a pensione: è evidente, infatti, l'interesse della categoria verso tale istituto, che, ricordiamo, attraverso il riconoscimento di massimo 9 anni di anzianità può rendere possibile, o facilitare, il diritto a pensione con la previsione di un onere agevolato, quanto al pagamento, con rateazioni massimo quinquennali.

Con riferimento ai dati di consuntivo, al 31 dicembre 2005 risultano definite n. 1953 domande di riscatto ricomprese in n. 83 provvedimenti, con un introito a titolo di onere da riscatto pari a circa 7,8 milioni di Euro, compresi gli interessi da rateazione.

M) RICONGIUNZIONI

Si rammenta che l'istituto della ricongiunzione, prima della riorganizzazione degli Uffici della Cassa, era di competenza del Servizio Contributi relativamente alla c.d. "ricongiun-

zione in uscita “ richiesta da soggetti non più iscritti alla Cassa al fine di conseguire un unico trattamento pensionistico nella gestione previdenziale di attuale appartenenza.

A seguito della riorganizzazione e, quindi, anche qui dal 1° gennaio 2004, è confluita al Servizio Contributi anche la c.d. “ricongiunzione in entrata” richiesta da iscritti alla Cassa al fine di cumulare al periodo contributivo maturato presso la Cassa stessa periodi contributivi maturati in altra gestione previdenziale.

Si forniscono ora i dati di consuntivo, distinti per ricongiunzione in entrata e per ricongiunzione in uscita:

– Ricongiunzione in entrata

Nell'anno 2005 gli Uffici hanno adottato n. 151 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione “in entrata”, introitando somme, a titolo di onere, pari a circa 865 mila Euro.

Le somme materialmente trasferite da altri Enti sono ammontate a circa 2,9 milioni di Euro. A circa 363 mila Euro, infine, sono ammontati gli interessi attivi su detti trasferimenti.

– Ricongiunzione in uscita

Rispetto alle 33 nuove domande pervenute nell'anno, le somme trasferite ad altre gestioni previdenziali, a seguito di loro richiesta, sono ammontate a € 55.919,30, comprensive di interessi.

SERVIZIO CONTENZIOSO-LEGALE

L'attività del Contenzioso Legale, nel corso dell'anno 2005, è stata caratterizzata dalla definitiva entrata a regime del programma informatico che consente la gestione dei rapporti con i difensori direttamente on-line, tramite un sito internet appositamente dedicato. Ciò dovrebbe consentire, invero, di ottimizzare e rendere più tempestivo ed affidabile il monitoraggio sulla situazione generale del contenzioso, anche al fine di gestire al meglio le molteplici scadenze connesse alle attività dell'Ufficio.

Peraltro, sempre al fine di monitorare la situazione del contenzioso, l'Ufficio ha predisposto report trimestrali rappresentanti il contenzioso istituzionale, il contenzioso immobiliare ed i ricorsi gerarchici (cd. reclami amministrativi), in tal modo rendendo anche edotti gli organi collegiali delle principali tematiche foriere di giudizi.

- 1) Per quanto riguarda il merito dell'attività seguita dall'Ufficio nel corso del 2005 va rilevato il numero pressoché costante delle cause pendenti in materia istituzionale (da n. 738 nel 2004 a n. 732 nel 2005), alle quali occorre aggiungere n. 69 pratiche curate dall'Ufficio in via stragiudiziale per il recupero di crediti e n. 52 cause nelle quali l'Ente è nella posizione di terzo pignorato.

Il dato relativo alle cause pendenti è per la verità significativo, poiché rappresenta un assetto del contenzioso rispetto ad un trend precedente in crescita (n. 691 cause nel 2003, anno del condono); invero, si temeva che il rallentamento delle cause nel corso del 2003 fosse dovuto esclusivamente al condono previdenziale e che dal 2004 in poi sarebbe ripreso un trend crescente, il che – come visto – non è avvenuto. In tal senso, occorre rilevare che l'Ufficio ha effettuato rilevanti progressi nell'attività propedeutica alla costituzione in giudizio, addivenendo in molti casi alla definizione bonaria delle vertenze senza aggravio di spese legali.

Analizzando il fenomeno più in dettaglio si nota una sostanziale stabilità del contenzio-